



ASSOCIAZIONI VENATORIE RICONOSCIUTE MARCHIGIANE
(ANLC – ENALCACCIA – ARCI CACCIA – E.P.S.)

Al Presidente della II Commissione
dell'Assemblea Legislativa Regionale delle Marche
S E D E

E, p.c.

Ai componenti della II Commissione
dell'Assemblea Legislativa Regionale delle Marche
S E D E

OGGETTO: Osservazioni alla deliberazione della Giunta regionale n.1985 del 16/12/2014.
"Statuto unico degli AA.TT.CC." _ Parere n. 222/24.

Le scriventi Associazioni Venatorie regionali delle Marche: Associazione Nazionale Libera Caccia, Unione Nazionale Enalcaccia p.t., Arci Caccia, Ente Produttori Selvaggina, in riferimento all'oggetto, formulano la seguente osservazione congiunta: totale NON condivisione e NON accettazione. Ciò per i seguenti principali motivi.

La richiesta (pressante) a codesta Regione di uno statuto unico per tutti gli AA.TT.CC. risale già alla passata legislatura ed è stata fatta sempre e solo (fra le Associazioni Venatorie) da Federcaccia, l'Associazione maggioritaria, per numero di iscritti. Tale proposta di Federcaccia conteneva, tra l'altro, l'inaccettabile previsione che nell'Assemblea degli AA.TT.CC. le tre componenti, previste come obbligatorie dalla legge quadro (la n.157/1992) votassero in modo disgiunto, categoria per categoria, e quindi l'assemblea non fosse più un organismo unitario, come per legge, ma fossero tre organismi distinti fra loro. Con questo esecrabile sistema le due organizzazioni più grandi (Federcaccia fra le Venatorie e Coldiretti fra le agricole) avrebbero avuto sempre la possibilità di prendersi tutti i componenti (cacciatori e agricoltori) all'interno dei Comitati di Gestione degli stessi AA.TT.CC..

La precedente Amministrazione regionale, dopo aver elaborato una sua proposta, davanti alle fortissime proteste delle scriventi Associazioni l'ha accantonata; questa attuale Amministrazione Regionale ha invece elaborato la nuova proposta di Statuto unico, quella di cui in oggetto e di cui si discute. Detto nuovo documento, pur già tecnicamente censurabile per molte ragioni minori, non contiene la previsione dello spaccettamento dell'Assemblea degli AA.TT.CC. in sede di votazione ma, preso atto con iniziale soddisfazione di questo, ci siamo dovuti amaramente ricredere quando all'art. 21 abbiamo

testualmente letto: "Le modifiche (allo stesso statuto) possono essere fatte dagli AA.TT.CC. con maggioranza qualificata di 2/3 degli aventi diritto al voto dell'Assemblea". Ebbene, ci siamo sentiti presi in giro in quanto ciò che sembrava uscito dalla porta lo hanno fatto rientrare dalla finestra. D'altronde se, come statuito dal TAR delle Marche con la sentenza

n.411 depositata il giorno 18 novembre 2019, gli AA.TT.CC sono organismi privati, Rectius: "Gli ATC sono soggetti privati che svolgono funzioni pubbliche nella gestione della fauna selvatica" possono fare tutte le modifiche che ritengono opportune.

Dal che la TOTALE INUTILITA' di uno statuto unico regionale. Peggio, se venisse effettivamente alla luce sarebbe solo fonte di contenziosi, liti, divisioni con ulteriore pregiudizio di qualsiasi efficace, in quanto condivisa, gestione del territorio ai fini faunistici e non solo.

Si chiede quindi la totale bocciatura della deliberazione in oggetto con la contestuale remissione della stessa alla Giunta regionale.

Si ringrazia e si inviano distinti saluti.

Ancona, 20/01/2025

F.to *Giancarlo Gasparini* - Presidente A.N.L.C. Marche

F.to *Sauro Barbetta* - Presidente ENALCACCIA Marche

F.to *Gabriele Sperandio* - Presidente ARCI CACCIA Marche

F.to *Domenico Patacchini* - Presidente E.P.S. Marche